

Combattiva manifestazione dei lavoratori dei grandi gruppi industriali

ANCHE DA TORINO SONO ARRIVATI A RIVENDICARE LAVORO PER NAPOLI

Il corteo e il comizio del compagno Garavini a piazza Matteotti - Incontro alla Regione per la « Montefibre » di Casoria - Lunedì sciopero degli edili a Sorrento



Nelle foto: Sergio Garavini durante il comizio ed un aspetto della manifestazione

NORD, SUD UNITI NELLA LOTTA. Lo slogan ormai famoso, e risuonante centinaia di volte nel corso del corteo che si è snodato per circa due ore da piazza Matteotti a piazza Matteotti. A ritornarlo c'erano i lavoratori metalmeccanici, chimici e alimentari e decine di delegazioni giunte da ogni parte d'Italia per dar vita ad una grossa manifestazione di cui fanno parte anche le vertenze nazionali aperte dai sindacati unitari con i grandi gruppi industriali: Iri, Eni, Fiat, Montedison, Snia, Sir, Liquichimica, Olivetti, Efim, Sergio Garavini, della segreteria nazionale della federazione Cgil, Cisl, Uil, ha parlato in piazza Matteotti. Il saluto degli operai torinesi, giunti a Napoli con un treno speciale, è stato portato da un delegato della Fiat di Mirafiori. A conclusione della manifestazione i 650 operai della Montefibre di Casoria si sono recati in corteo alla regione per ribadire le giuste ragioni della lotta. Da lunedì scorso, infatti, sono stati messi a casa senza integrazione dalla Montedison che ha vietato

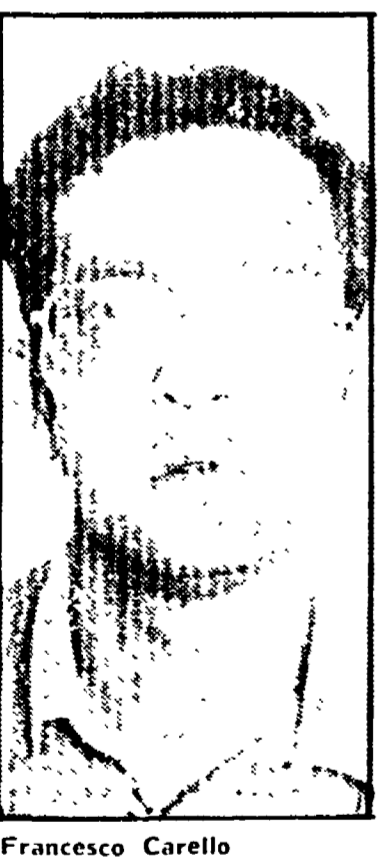
accordi precisi sottoscritti cinque mesi fa. Questo accordo impegnava la Montedison a mantenere in produzione gli ultimi 600 operai di Casoria finché non sarebbe stato completato lo stabilimento di Acerra. Ai margini della giornata di lotta di ieri si è verificato un preoccupante episodio. Tre compagni del Pci, mentre diffondevano «L'Unità» in piazza Matteotti, sono stati fermati, condotti in questura e perquisiti da alcuni agenti di Ps che hanno creduto di riconoscere in loro alcuni militanti di «Autonomia operaia». Si tratta di una azione del tutto ingiustificata. E' davvero preoccupante che agenti in servizio di ordine pubblico non siano in grado di distinguere tra chi alle manifestazioni ci va con intenti chiaramente pacifici e nel caso specifico si tratta di Husso del nostro giornale, e chi viene a provocare. Ritengiamo quanto più opportuno ricordare ai dirigenti della questura l'esigenza che nelle manifestazioni si mantenga da tutti il massimo di equilibrio e di senso delle responsabilità.

LUNEDI EDILI IN LOTTA A SORRENTO I lavoratori edili della penisola sorrentina daranno vita lunedì prossimo ad una manifestazione di lotta. Con loro scoperanno anche i lavoratori alberghieri e i panettieri. L'iniziativa è diretta a rivendicare con forza l'applicazione del contratto di lavoro che, specie nella penisola sorrentina, incontra pesanti ostacoli in un'imprenditoria che non vuole saperne o risponde con intimidazioni e col solito ricatto del licenziamento. La manifestazione vuole anche stimolare le amministrazioni comunali della zona ad intraprendere concrete azioni per sbloccare i miliardi già stanziati per opere pubbliche e mai spesi. In proposito il direttivo di zona degli edili ha elaborato un documento sul cui contenuto intende aprire un dibattito con le forze politiche e democratiche ed ha proposto al consiglio di zona di Castellammare di organizzare un convegno sulla spesa dei residui passivi e la realizzazione di necessarie opere pubbliche.

Ieri mattina dai carabinieri del nucleo Napoli 1°

Arrestato un capo ufficio delle poste che rubava le rimesse degli emigrati

A Francesco Carello sono stati trovati due milioni in contanti ed una notevole quantità di dollari canadesi - Le indagini presero avvio da numerose denunce - Negli ultimi tempi erano sparite 200 lettere provenienti per lo più dal Canada e dagli Stati Uniti



Francesco Carello

Francesco Carello di 47 anni, capo dell'ufficio postale area di Napoli centrale, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri del nucleo investigativo Napoli primo perché faceva «sparire» lettere in arrivo dagli Stati Uniti e dalle Americhe. Le indagini dei carabinieri e dell'Escopost - un corpo del ministero delle Poste che indaga appunto su questi episodi - sono iniziate parecchio tempo fa. Alla direzione delle poste erano giunte, infatti, numerose segnalazioni su diverse lettere in arrivo dall'estero che avrebbero dovuto contenere denaro e valori e non erano mai giunte a destinazione. Si doveva scoprire perché in qualche punto della complessa distribuzione postale venivano le spazzature. E' facile immaginare la difficoltà di queste indagini, ma dopo un paziente lavoro si riuscì ad accertare che il punto in cui avvenivano i furti

era appunto la nostra città. Si predisposero perciò una serie di appostamenti, di controlli, che hanno portato a delimitare i sospetti attorno all'ufficio postale aerea della stazione centrale di Napoli. Ieri mattina i carabinieri avevano avuto la conferma che negli ultimi tempi erano state fatte sparire numerose altre lettere e stamane hanno fatto irruzione nell'ufficio di

Francesco Carello, residente a Rocca D'Evandro, un paesino della provincia di Caserta situato nella zona di Sessa Aurunca, in via Gesso Bianco 13. I carabinieri gli hanno chiesto di mostrare il registro delle lettere arrivate dall'estero il 25 maggio al 28 maggio, il periodo degli ultimi furti. Il Carello ha cercato di sviare il discorso, affermando di avere il registro a casa, ma vi sta l'insistenza dei carabinieri. In fine di risultato, ma cassetti, ma affermava di non trovare nulla. L'incertezza del capo ufficio confermava i sospetti dei miti che provavano a perquisire la stanza in cui il cassetto venivano trovati due milioni in contanti e una notevole quantità di dollari canadesi protetti da 200 lettere spazzate negli ultimi tempi, un carabinieri non restava che arrestare il delinquente funzionario sotto l'accusa di furto aggravato.

Rientrata da Bakù la delegazione del Comune

E' rientrata dall'Unione Sovietica la delegazione del Comune di Napoli inviata dal soviet di Bakù nel quadro dei rapporti di gemellaggio esistenti tra le due città. La delegazione, partita dall'Assemblea anziano del Comune di Napoli Francesco Pileri e con José da Costa, consigliere di Giorgio Molag, e Vazquez Pasa ed incaricato ha avuto incontri con il sindaco di Bakù, con i dirigenti della Repubblica socialista sovietica dell'Azerbaigian e con i dirigenti degli associazioni e culturali di Bakù. Nel corso degli incontri le delegazioni hanno discusso anche circa il progetto di un centro culturale di Bakù, che sarà realizzato in un'area di circa 10 ettari.

Telegrammi del presidente dell'assemblea regionale

Sdegno per gli attentati ai colleghi giornalisti

Documento di «Rinnovamento sindacale» - Solidarietà dell'associazione della stampa

Mario Palermo commemora l'anniversario della Repubblica

Gli attentati di cui sono rimasti vittime i colleghi giornalisti Vittorio Brambilla, Montemurlo e Gennaro Ross, hanno suscitato anche nella nostra città sdegno e condanna. Il presidente dell'associazione giornalistica, Gennaro Ross, ha inviato a tutti i colleghi telegrammi di condanna e di solidarietà. Il segretario della nostra associazione, Gennaro Ross, ha inviato a tutti i colleghi telegrammi di condanna e di solidarietà. Il segretario della nostra associazione, Gennaro Ross, ha inviato a tutti i colleghi telegrammi di condanna e di solidarietà.

Il presidente dell'assemblea regionale, Mario Palermo, ha inviato a tutti i colleghi telegrammi di condanna e di solidarietà. Il segretario della nostra associazione, Gennaro Ross, ha inviato a tutti i colleghi telegrammi di condanna e di solidarietà. Il segretario della nostra associazione, Gennaro Ross, ha inviato a tutti i colleghi telegrammi di condanna e di solidarietà.

In attesa delle perizie

Salvator Rosa resta chiusa

In corso le indagini della Procura della Repubblica

Per il momento via Salvator Rosa, la strada dove nei giorni scorsi è avvenuto il crollo che è costato la vita a Francesco Landi e ai suoi due figli, non sarà riaperta al traffico. Il tratto di strada antistante all'edificio in parte crollato è stato frangente e protetto da un muro, per evitare ogni pericolo. E' possibile soltanto camminare a piedi sul lato opposto di Salvator Rosa, quello a sinistra per chi scende dal Vomero. Le vibrazioni degli automezzi, come hanno accertato nel sopralluogo dell'altra mattina gli ingegneri dell'ufficio tecnico del Comune, potrebbero costituire un serio pericolo per la stabilità dell'edificio, e provocare ulteriori dissesti.

Infatti, l'ufficio tecnico del Comune (ricordiamo che sono stati sgomberati gli edifici dal numero 102 e i terranei dal 98 al 105) ha intimato ai proprietari degli appartamenti di ripulire nel più breve tempo possibile le strutture del vecchio palazzo di Salvator Rosa, o di abbatte l'edificio in ogni caso pericoli di crolli. Sono in corso anche indagini della procura della Repubblica, oltre ad ulteriori saggi e prove di carico da parte dell'ufficio tecnico del Comune.

C'è da registrare, nella stessa Salvator Rosa, e precisamente al civico 70, quindi un po' più in basso del luogo della tragedia dell'altro giorno, l'esistenza di un altro edificio pericolante. Il Comune sta approntando le ordinanze di sgombero gli inquilini degli ultimi due piani, i soli per il quale ci sia un effettivo pericolo. L'ufficio sottoposto del Comune sta provvedendo anche in questo caso a una verifica delle fondazioni, delle fognature e dell'acquedotto. Com'è infatti noto, nel sottosuolo pieno di cavità della nostra città infiltrazioni di acqua possono costituire un serio pericolo per la stabilità delle case.

Incredibile! senza anticipo senza cambiali nella DEAN CAPS scegliete la vestiva SIMCA

SIMCA 1000 L. 2.390.000 IVA COMPRESA 48 mesi SENZA CAMBIALI DEAN CARS AVERIA km/h tel 8906927

NOVITA' E CONTRADDIZIONI NEL MONDO CATTOLICO NAPOLETANO / 2

Il «dissenso» costituisce ancora un'importante pietra di paragone

Le speranze deluse dal cardinale Ursi che si era presentato alla città nel '66 con la pastorale «Dare una casa ai baraccai» - Perché è stato ritardato di molti mesi il convegno su «Evangelizzazione e promozione umana» - La controffensiva delle eminenze grigie - Cadono gli ostacoli per i «cattolici di frontiera»

Che cosa si muove, dunque, nella chiesa napoletana? E il nuovo clima politico della città quanto ha significato per il suo rinnovamento? «C'è da scattare», risponde don Ciro Santararo, dell'Ufficio Catechistico della Curia - per far emergere il nuovo che appare ancora inco, ma esiste. Diciamo che c'è una separazione tra le intenzioni del nuovo che emerge da tutte parti e la realtà che non vuole saperne o risponde con intimidazioni e col solito ricatto del licenziamento. Si fanno questi sforzi di cambiamento ma le notizie più grosse devono emergere e le notizie più piccole. Le speranze si battono da un po' di tempo. Ursi nel '66 con la sua prima lettera pastorale «Dare una casa ai baraccai» sembrava un uomo che si batteva per il cardinale, invece, sembra aver camminato a ritroso. «Ritiro tutto quello che ho fatto», dice Santararo, «e mi sono ritirato». «L'Unità», dice Traglia del Movimento laureati di Azo, «sostiene l'evangelizzazione per il socialismo». «L'Unità», dice Ursi, «aveva una base morale e populista più che una solida visione della realtà». «L'Unità», dice Ursi, «aveva una base morale e populista più che una solida visione della realtà». «L'Unità», dice Ursi, «aveva una base morale e populista più che una solida visione della realtà».



Il cardinale Ursi

«L'Unità», dice Ursi, «aveva una base morale e populista più che una solida visione della realtà». «L'Unità», dice Ursi, «aveva una base morale e populista più che una solida visione della realtà». «L'Unità», dice Ursi, «aveva una base morale e populista più che una solida visione della realtà».

accettabili del marxismo. Personalmente non ho voluto e non voterò PCI ma ritengo che i cristiani che fanno una scelta di sinistra hanno il diritto di essere appoggiati dalle comunità religiose, perché sono in un certo senso alle frontiere. Il dissenso di Colella è creato nei confronti del PCI. La quinta Valenzi - dice Ursi - è un momento di speranza e di fiducia per noi. Ma il PCI è molto presente nella vita del mondo cattolico, troppo facilmente identificato con la DC. Le nostre iniziative non vogliono essere una manifestazione di anticomunismo, ma piuttosto un riconoscimento del ruolo del PCI e del suo contributo alla vita della chiesa. Come tale deve farsi carico della complessità del mondo cattolico, ma in momenti determinati e particolari come il divorzio, l'aborto e il Concistorio. Bisogna affrontare il dialogo con la sinistra, ma in una società che si modifica, la religione, anzitutto se essa è un fatto di pura tradizione e non è un contributo che un cittadino può dare alla società. Ed è chiaro che questo è un discorso da fare in un momento storico.

Conclude Lupo P. Lio: «Oggi in Italia e soprattutto nel Mezzogiorno la cosa essenziale è di cui non può prescindere il cattolico - è che bisogna evitare lo squilibrio di schieramento. Ed è in questa linea che noi delle «L'Unità» intendiamo continuare a muoverci».

Maria Franco

Le associazioni del tempo libero partecipano all'iniziativa

PER SCUOLA APERTA ACCORDO TRA IL COMUNE E GLI ENTI

E' stato deciso di rinviare ogni confronto a dopo la conclusione dell'iniziativa - Lettera del professor Gilberto Marselli sulla validità delle scelte

Accordo raggiunto tra la amministrazione comunale di Napoli e gli enti democratici del tempo libero per la partecipazione di questi ultimi a «Scuola aperta». Gli enti, ribadiscono il loro dissenso nei confronti del progetto di iniziativa impegnando a rispettare il principio del decentramento, promuovendo il coinvolgimento dei Consigli di quartiere, dei consigli di circolo e di istituto e di tutte le realtà socio-culturali operanti sul territorio. L'Amministrazione comunale, dal canto suo ha riconosciuto sul suo inestinguibile delle associazioni, sia l'errore del mancato coinvolgimento di questi stessi nella elaborazione della iniziativa. Piuttosto che assessori a rinviare qualsiasi valutazione a dopo la conclusione di «Scuola aperta» il primo punto avrà inizio il prossimo 15 giugno e sarà accolta dagli enti, tenendo conto che non è più possibile rinviare la loro partecipazione alla iniziativa.

«Con l'unità delle forze democratiche costruire un nuovo ruolo degli enti locali, delle popolazioni della zona Frattese, per un diverso sviluppo economico, per l'occupazione e il tema del convegno organizzato dal PCI della zona Frattese. I lavori inizieranno oggi alle 18.30, e continueranno domani, alle 9.30 nei locali di cinema Vittorio di Capuano. La relazione introdurrà sarà svolta dal compagno Giuseppe Crispino, consigliere provinciale e responsabile di una commissione di lavoro della zona Frattese. Precederanno i compagni Gennaro Lomonte, responsabile provinciale della commissione area e Benito Vasta, consigliere regionale. Al convegno parteciperanno rappresentanti di tutte le forze e organizzazioni democratiche».

una lettera del prof. Gilberto Marselli, docente di sociologia nella sua facoltà di Economia e Commercio scritta quando non s'era raggiunto l'accordo. «Quando quotidiani e settimanali pubblicano i risultati di questo dissenso suonando le campane a morto per «Scuola aperta». Il professor Marselli propone che il dissenso indirizzato alla compagnia Emma Mada, assessore alla assistenza, un ingiustificato atteggiamento critico con «L'Unità» ispirato non dal desiderio di perfezionare un intervento, ma piuttosto dalla paura di essere esclusi o di dover dividere spazio con altri operatori. Dietro «Scuola aperta» c'è un lavoro organizzativo non facile, ma non si può rifiutare», scrive Marselli. «L'Unità» ha il dovere di verificare la rispondenza o meno delle caratteristiche che differenziano questa iniziativa da quella dell'anno scorso. Vorrei avere la convinzione che non necessariamente la scelta di una «Scuola aperta» è giustificata nel caso di Capuano. La scelta di «Scuola aperta» deve essere accolta e il riconoscimento della validità dei problemi politici dal decentramento e ancor più dalla partecipazione socio-culturale dei nostri quartieri. Essi, anzi, potrà consentire di sperimentare adeguatamente un'interazione tra i ragazzi provenienti da diverse esperienze».

Convegno della zona Frattese sugli enti locali

«Con l'unità delle forze democratiche costruire un nuovo ruolo degli enti locali, delle popolazioni della zona Frattese, per un diverso sviluppo economico, per l'occupazione e il tema del convegno organizzato dal PCI della zona Frattese. I lavori inizieranno oggi alle 18.30, e continueranno domani, alle 9.30 nei locali di cinema Vittorio di Capuano. La relazione introdurrà sarà svolta dal compagno Giuseppe Crispino, consigliere provinciale e responsabile di una commissione di lavoro della zona Frattese. Precederanno i compagni Gennaro Lomonte, responsabile provinciale della commissione area e Benito Vasta, consigliere regionale. Al convegno parteciperanno rappresentanti di tutte le forze e organizzazioni democratiche».

Incredibile! senza anticipo senza cambiali nella DEAN CAPS scegliete la vestiva SIMCA

SIMCA 1000 L. 2.390.000 IVA COMPRESA 48 mesi SENZA CAMBIALI DEAN CARS AVERIA km/h tel 8906927